

Le **entrate extra-tributarie** sono quelle che provengono dall'erogazione dei servizi ovvero dall'utilizzo dei beni dell'Ente locale aventi natura non tributaria.

L'art. 149 del Tuel, al comma 8 riconosce che a ciascun ente locale spettano le tasse , i diritti, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza e che a tal fine gli stessi li determinano in piena autonomia.

L'art. 1, comma 169 della Legge 296/2006 (legge finanziaria 2007) ha aggiunto che in caso di mancata deliberazione delle tariffe e aliquote entro il termine per la deliberazione del bilancio di previsione, si intendono prorogate di anno in anno le tariffe e le aliquote vigenti.

Servizi a domanda individuale

Per determinate prestazioni di carattere socio-assistenziale, i cittadini che versano in situazioni economiche di disagio possono beneficiare delle tariffe agevolate adottate dall'ente locale nell'esercizio della propria autonomia regolamentare. A tale proposito il legislatore ha previsto l'indicatore della situazione economica del contribuente attraverso una sua parametrizzazione con la composizione e la situazione familiare dell'interessato , definito ISEE e la cui applicazione costituisce un valore da raffrontare con quella soglia stabilita dall'ente erogatore per beneficiare delle prestazioni agevolate.

Per effetto di questa disposizione l'ente locale può individuare le prestazioni fondamentali per le quali applicare tariffe agevolate ai soggetti per i quali sono riscontrati valori ISEE sottosoglia.

Con la deliberazione di C.C. n.14 del 6.2.2003 e n. 2 del 24 gennaio 2011, l'applicazione dell'ISEE, ha riguardato la totalità dei servizi a domanda individuale.

Anche la struttura tariffaria dei servizi pubblici a domanda individuale per il 2011, approvati con delibera di G.C. n. 30 del 09/02/2011 è stata costruita partendo dall'ISEE.

Come è noto, l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) esprime in termini numerici la capacità di spesa del richiedente il servizio comunale; il valore ISEE si ottiene dividendo **l'Indicatore della Situazione Economica** (consistente nella somma dei redditi e dei patrimoni, mobiliari ed immobiliari, del nucleo familiare) per la **Scala di Equivalenza**.

La Scala di Equivalenza è un insieme di parametri, correlati al numero dei componenti del nucleo familiare, come definiti alla tabella 2 del D.Lgs. 3 maggio 2000, n. 130:

numero dei componenti	Parametro
1	1
2	1,57
3	2,04
4	2,46
5	2,85

maggiorazione di 0,35 per ogni ulteriore componente

Altre maggiorazioni che rendono il calcolo più vantaggioso per il cittadino sono elencate dalla tabella 2 del D.Lgs. 3 maggio 2000, n. 130 in base a particolari caratteristiche del nucleo familiare (es. componente disabile, presenza di un solo genitore, presenza di genitori che abbiano svolto lavoro d'impresa)

Pertanto, in sintesi ed a titolo puramente esemplificativo, il valore ISEE si ottiene applicando la seguente formula:

$$\frac{\text{ISE (reddito + patrimonio mobiliare + patrimonio immobiliare)}}{\text{Scala di Equivalenza}} = \text{ISEE}$$

La delibera di Giunta n. 30 ha previsto un aumento delle tariffe dei servizi nella misura del:

- 10% per il servizio di refezione scolastica
- 10% per il servizio pre-post scuola
- 10% per servizio di asilo nido
- 17% per il centro diurno estivo
- 10% trasporto funebre

Inoltre sono state previste aumenti:

- delle tariffe all'utilizzo dei locali introducendo, oltre che a nuovi spazi comunali (Cascina Ovi), una tariffa ad hoc per la celebrazione di matrimoni presso le strutture comunali.;
- del costo del biglietto e dell'abbonamento per la stagione teatrale organizzata dall'ente;
- delle tariffe della piscina comunale e dei corsi organizzati dal gestore della stessa.

Le delibera consiliare, che ha introdotto la struttura tariffaria per l'accesso al Centro Diurno Estivo per anziani e al servizio di fornitura pasti a domicilio, ha previsto, inoltre, di eliminare l'esenzione totale al pagamento dei servizi a domanda individuale offerti dai servizi alla persona dell'ente lasciando al giudizio motivato dell'assistente sociale l'eventuale accesso gratuito.

La tabella indica la percentuale di copertura dei costi dei singoli servizi considerando che le spese per gli asili nido sono calcolate nella misura del 50%.

La delibera di C.C. n. 45 del 16/10/2006 ha introdotto una struttura tariffaria per il servizio del trasporto scolastico che garantisca una copertura dei costi tra il 15% e 30%. La giunta con proprio atto n. 6 del 20/01/2011 ha ritenuto opportuno operare una revisione delle tariffe sia a fronte dei costi sostenuti sia in ragione degli incrementi ISTAT intervenuti dal 2006 ad oggi determinando un aumento del 33,33% del trasporto per la scuola primaria e secondaria e un aumento del 66% della tariffa relativa agli studenti della scuola secondaria di II grado

Con delibera di C.C. n. 8 del 29/01/2007 è stata istituita la struttura tariffaria relativa al Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) basata sull'ISEE; la giunta con proprio atto n. 35 del 17/02/2011 ha determinato le relative tariffe riconoscendo un aumento di circa il 3% eliminando l'esenzione totale al pagamento del servizio. La tariffa minima è pari ad € 2,00 per intervento.

I proventi dei servizi pubblici resi dall'amministrazione (diritti di segreteria, diritti di rogito, diritti per rilascio di carte d'identità, rimborso stampati) sono iscritti a bilancio rispettando le tariffe previste dalla delibera di G.C. n. 29 del 09/02/2011 che ha adeguato le tariffe all'aumento dei costi di gestione.

I proventi derivanti dai servizi funebri sono iscritti a bilancio rispettando le tariffe previste dalla delibera di G.C. n. 29 del 9 febbraio 2011 che ha previsto un aumento delle tariffe nei limiti del 10% rispetto a quelle determinate in precedenza.

I proventi derivanti da sanzioni per violazione del codice della strada sono considerate entrate "straordinarie" che non possono essere utilizzate in modo indistinto per il finanziamento della spesa corrente ripetitiva. A tal fine il legislatore ha posto vincoli di destinazione all'utilizzo di tali risorse. La legge 120/2010 ha modificato e integrato tali vincoli. Le modifiche apportate dalla Legge 120/2010 prevedono ancora la destinazione della quota vincolata nella misura del 50% dei proventi spettanti all'ente locale. Tale quota vincolata deve essere utilizzata per specifiche spese elencate nelle lettere da a) a c) del comma 4, dell'art. 208 del D.Lgs. 285/2002. La norma prevede, altresì, all'interno di alcune tipologie di spesa ulteriori vincoli percentuali.

La giunta con proprio atto n. 33 del 17/02/2011 ha inoltre stabilito le quote da destinare a ogni singola voce di spesa destinando, ai sensi del comma 564 della legge 296/2006 (Legge Finanziaria 2007), una somma pari a € 375.000,00.= dei proventi vincolati al finanziamento di assunzioni a tempo determinato, fattispecie prevista dal comma 5-bis dell'art. 208 del D.Lgs. 285/1992 a seguito della legge 120/2010.

Il D.M. del 22/12/2010, ai sensi dell'art. 195, comma 3 del Codice della Strada, ha disposto l'adeguamento biennale delle sanzioni amministrative pecuniarie con decorrenza 1 gennaio 2011.

Proventi dei beni dell'ente

Tra i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio dell'Ente si possono evidenziare sia quelli legati ai contratti di affitto di locali (uffici postali, Caserma dei carabinieri, oltre a tutto il patrimonio abitativo utilizzato per scopi sociali) per un totale € 298.000,00.= sia quelli legati alla locazione di aree (circa € 50.000,00). Inoltre è previsto l'importo di euro 120.000,00 relativo al canone di concessione della piscina comunale di cui alle determinazioni n. 664 del 28/07/2009.

Inoltre sono inclusi i proventi derivanti dalla nuova convenzione, stipulata con A2A (euro 360.000,00 compresa IVA 20% per l'anno 2011) relativa alla concessione del servizio di distribuzione gas metano nel territorio comunale, da canoni patrimoniali non ricognitori e ricognitori (euro 700.000,00) la cui tariffe sono state approvate con delibera di G.C. n. 236 del 22/12/2010 con aumento rispetto all'esercizio precedente dovuto alla rivalutazione ISTAT .

I Proventi da concessioni cimiteriali contabilizzati al titolo 3^ cat. 2, si riferiscono a proventi derivanti dalla concessione di loculi e ossari (€ 350.000,00); la delibera di G.C. n. 29 del 09/02/2011 ha adeguato alla rivalutazione ISTAT i canoni di concessione dei manufatti cimiteriali così come previsto dal regolamento di polizia mortuaria.

Tra i proventi di beni dell'ente è previsto, inoltre, il gettito derivante dal diritto di escavazione in località Cascina Lirone di cui al D.G.R. n. VIII/6149 del 12/12/2007.

Proventi diversi

Tra i proventi diversi è previsto il contributo relativo al rimborso IVA sui servizi non commerciali di cui al comma 2 dell'art. 3 del D.P.R. 33/2001 e al rimborso IVA sul servizio trasporti (euro 433.000,00).

La legge 296/2006 con il comma 711 ha stabilito che nel fondo istituito presso il Ministero dell'Interno confluiranno le risorse derivanti dall'assoggettamento ad IVA di prestazioni di servizi non commerciali affidate dagli enti territoriali a soggetti esterni per i quali è previsto il pagamento di una tariffa da parte degli utenti. La normativa precedente non aveva mai specificato in modo esplicito l'aspetto del pagamento di una tariffa da parte degli utenti.

La legge finanziaria 2008 interviene con un importante chiarimento, specificando, invece che le nuove disposizioni del comma 711 della legge finanziaria 2007 trovano applicazione a far data dal 1 gennaio 2007 e quindi a valere con le certificazioni da presentare entro il 31 marzo 2008. Ne consegue che il presupposto per il rimborso è legato a questi elementi:

- a. deve trattarsi di servizi a tariffa ossia a diritti, canoni, contribuzioni, tasse o corrispettivi in genere;

- b. deve trattarsi di servizi “non commerciali” ossia di servizi assoggettati all’IVA che, ove prestati da enti locali, sarebbero considerati esenti ovvero non rientrerebbero nel campo di applicazione dell’IVA ovvero quei servizi che, indipendentemente dalla rilevanza o meno dei corrispettivi fini IVA, comportano, anche se affidati a terzi, l’impossibilità di detrazione in capo all’ente dell’IVA sulla fattura rilasciata dal soggetto affidatario;
- c. deve trattarsi di servizi rivolti alla collettività e affidati all’esterno con il conseguente assoggettamento ad IVA dei relativi contratti di servizio.

Il relativo gettito va iscritto nel Titolo 3° dell’entrata categoria V.

Inoltre, tra le principali risorse collocate nelle categoria V del titolo III dell’entrata, si evidenzia:

- il rimborso, a carico della partecipata CORE S.p.a., (€ 200.000,00.=) della quota annuale della rata del mutuo contratto dai comuni di Segrate, Pioltello, Cologno Monzese, Cormano e Sesto San Giovanni per la costruzione del forno destinato alla smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- il contributo dovuto a rimborso dei pasti erogati a favore del personale docente impegnato nell’orario di refezione scolastica (€ 110.000,00.);
- il contributo gestione servizio di tesoreria (€ 15.000,00.) con un incremento di € 10.000,00 annui rispetto agli esercizi finanziari precedenti offerto in sede di rinnovo del contratto di tesoreria per il quinquennio 2011/2015;